
OSPEDALE

L'esperienza-pilota di Udine

Qualcosa si è mosso e a sperimentarne per primo gli effetti sarà il "Santa Maria della Misericordia". Unico ospedale in regione a non possedere ancora un proprio Atto aziendale (il documento che regola l'organizzazione dell'Azienda e che, a Udine, deve essere ancora elaborato a causa della recente fusione tra l'ex ospedale e l'ex policlinico), il nosocomio cittadino farà da banco di prova alla legge regionale 10, il provvedimento che, nell'ottica della separazione della linea clinica da quella assistenziale, attribuisce la responsabilità del governo delle diverse aree delle professioni sanitarie (che nelle aziende ospedaliere sono quelle afferenti all'Area infermieristica e ostetrica, all'Area della riabilitazione e all'Area tecnico-sanitaria) agli stessi professionisti.

Una legge, insomma, capace di valorizzare, per la prima volta anche a livello gestionale, tanto gli infermieri, quanto i fisioterapisti e i tecnici sanitari. Tutti lavoratori oggi in possesso

di una laurea professionalizzante e di una laurea specialistica in management e, quindi, in grado di seguire in proprio le diverse "linee di produzione". E così, a breve, la direzione sanitaria dell'Azienda unica sarà potenziata con l'arrivo di tre referenti aziendali per ciascuna Area delle professioni sanitarie.

«Seguiamo molto da vicino l'esperienza-pilota di Udine – afferma Giorgio Sirotti, vicepresidente dell'Associazione italiana fisioterapisti del Fvg e suo rappresentante nel Coordinamento regionale professioni sanitarie –. Vista la complessità dei processi gestiti e dei problemi da risolvere, ci aspettiamo che nell'Azienda ospedaliero-universitaria vengano istituiti tre distinti servizi: infermieristico, riabilitativo e tecnico-sanitario. Anche perché – ricorda – la pianificazione regionale e locale prevede, per il prossimo anno, il rientro al "Santa Maria della Misericordia" del Gervasutta, con il ritorno di un centinaio di professionisti di area riabilitativa». (l.d.f.)